

d'el corpo. Et per queste due incomodità pare che Tolomeo laudasse più il modo di far tal disegno ò descrizione del mondo in piano, che son quelle, che oggi noi chiamiamo Carte, ò Mappamondi, ò Appamondi, come in vn suo gratioso Sonetto gli chiama il Burchiello. Ma perche essendo la Terra sferica, come è detto, il volerla rappresentare in superficie piana, non può contener la perfettion sua, Tolomeo qui riprende Marino, che ciò fa cello così alla grossa, tirando così dritti i meridiani, come i paralleli, senz'alcuno artificio, & doppo l'hauere in questo Capitolo assegnato il modo, & le ragioni di tal'error di Marino, si vien preparando à quello, che vuol soggiungere ne i Capitoli, che seguono, cioè d'insegnare il modo, & la ragion vera da far tal disegno, ò descrizione del mondo in piano, che habbia la sua giusta & vera proportione alla forma sferica, che ella si vede hauer in effetto.

**O**RA, inquanto all'imperfettioni, ò incomodità, che Tolomeo nota nelle balle, ò ne i globi, io ho da mettere in consideratione à i begli ingegni, che quantunque sien vere le due qualità, che egli scriue, tuttauia elle non si debbono però chiamare imperfettioni, ò incomodità tali, che per esse se n'habbia da tener migliore il modo di farle in piano. Percioche è ben uero, che primieramente una balla ò un globo non si può far tanto grande, che in esso si possano scriuere, ò notare i nomi di tutte, ò della maggior parte delle città del mondo, ma non potendosi ciò far in quelli, non è però che possa farsi meglio in piano con carta, ò con tela, ò con tauola, ò altra cosa tale. Percioche se vorremo farlo in carta (che in effetto è la più comoda) oltre che conuerrà, per mediocre che si faccia, farla di tanti fogli, ò pezzi insieme, che farà vn'intrico infinito, non si farà però tanto grande, che non si possa fare acconciamente vna balla, che l'auanzi molto di spatio, & che possa riceuer molto più luoghi, ò nomi, che quella in piano, essendo cosa notissima anco à chi non ha fondamento alcuno di Matematica, che la forma sferica, è più capace d'ogni altra forma. Et se si veggono communemente Mappamondi di grandezza di due, ò tre, ò ancor quattro braccia per lungo ò per largo, che sono pochissimi, & molto sconci, si veggono ancor globi ò balle, che l'auanzano non poco in capacità di spatio nell'esser loro. Et se poi particolarmente alcuni Principi, ò qual'altri, ne tengono qualche Carta, ò tela, ò tauola notabilmente grande, come è per vno effempio quello, che fece far Papa Paolo secon- do nel Palazzo di San Marco in Roma, si veggono ancora & à Principi & à persone particolari alcune balle di grandezza, che auanzan di capacità molto tutti quegli in piano, ch'io fin qui n'habbia ueduti, ò udito dire. In quanto poi al tenerli in casa, al portarli attorno, al durare, & all'altre cose si fatte, chi ben confidera trouerà, che niuna comodità maggiore, ma ben forse per contrario si ha in quegli in piano, che in quegli in globo. Et venedo all'altra incomodità, che Tolomeo tassa nelle balle, dico, che per certo à parer mio si potea far di meno di porla in conto. Percioche qual persona di tutta poltroneria, non che di studii, farà quella così uezzosa de' suoi occhi, ò delle sue mani, che tenga per incomodità sì grande il girar leggiermente l'occhio, ò la balla facilissimamente con la mano per vederla tutta, se ben' ella fosse tanto grande, che diece huomini non l'abbracciassero? Ilche quando fosse, conuerrebbe che per hauerla in piano si facesse vn'Mappamondo così lungo, che per uolerlo ueder parimente tutto, conuenisse muouere non solamente l'occhio, ma i piedi, le gambe, & tutta la persona intera. Et chi tiene per tanta incomodità, ò tanta fatica il riuolgere l'occhio così poco attorno per rimirar qualche parte d'un globo, ò le mani per riuolgerlo, come starà egli saldo nel legger qual si uoglia libro, alla fatica di uolger così spesso l'occhio dall'una riga, & da una facciata, all'altra leggendo, & poi di voltar così spesso carta, che molte uolte per la sottilezza loro sono attaccate insieme, & conuiene stentar non poco per distaccarle, ò per non far'errore nel uoltarne due, ò tre per una? Et per non ci andar molto portando in lungo in cosa sì chiara, conchiuderemo, che non biasmando punto, anzi molto lodando il modo in piano, sia tuttauia molto più proprio, più uago, più utile, & ancor più comodo quello in globo ò sfera. Nel quale ancora sono moltissime uie da seruirsi in quasi infinite altre belle cose, oltre alla principale di ueder la situazione, & le misure della terra. Di che quel nobilissimo ingegno Géma Friso ha dato fuori un pieno uolume, sotto questo stesso titolo, cioè de VSV GLOBI, oltre à molte altre, che quà & là ne scriuon molti, & molte, che se ne fanno da chi si diletta di questa professione, & io forse ò in questo stesso uolume, ò altroue ne scriuerò alcune da non esser senon care à gli studiosi. **V**NA cosa mi marauiglio, che Tolomeo non ha toccata in questa di sè-